

STUDIO TECNICO Q.M.F. Sas
Consulenza Sicurezza sul Lavoro

CARTA DEI SERVIZI

Rev. 00 del 18/12/2018

Sede Legale: Via Cassia n° 846 – 00189 Roma

P.IVA/C.F.: 05377841001

Sito Web: www.qmf.it
E-mail: a.chicca@qmf.it

Tel. 0761.600.729
Fax. 0761.600.729
Cell. 333.111.66.55 – 336.74.38.96

partner associato
ESA
SOFTWARE
SOLUZIONI D'IMPRESA

Gentile Cliente,
attraverso questa Carta dei Servizi 2019 vogliamo offrire a Lei come a tutti gli interessati una sintesi delle attività che lo **studio Q.M.F. Sas** è in grado di realizzare in materia di Sicurezza sul Lavoro, dalla consulenza professionale alla formazione e informazione del personale, dalla redazione dei documenti di Sistema (DVR, POS, PSC, PIMUS, Manuali etc), all'assunzione della carica di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi (RSPPR).

L'argomento "Sicurezza sul lavoro" è certamente ampio, vi sono norme e decreti (come ad esempio il D.Lgs. 81/2008) ai quali tutte le imprese, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, devono attenersi. Vi sono poi imprese che per le particolari attività lavorative svolte richiedono una **specifico consulenza sui rischi**.

Ecco perché risulta fondamentale affidarsi ad un servizio professionale di consulenza sulla Sicurezza sul Lavoro:

- Per **tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori** al fine di creare un ambiente di lavoro sano ed efficiente;
- Per **evitare multe e sanzioni** di rilevanza amministrativa e penale.

Lo **studio Q.M.F. Sas** è qualificato per la formazione dei lavoratori e svolge da anni consulenze e docenze in materia di sicurezza sul lavoro, garantendo esperienza e professionalità e assicurando un esclusivo e personale contatto con ogni cliente, proprio attraverso la figura del proprio titolare **Alessandro Chicca**.

Ringraziamo, pertanto sin da ora, tutti coloro i quali si sono affidati al nostro lavoro, così come quelli che ci stanno conoscendo attraverso queste poche righe.

Da parte nostra ci auguriamo di aver soddisfatto le vostre esigenze ed aspettative, pregandoVi di mantenere costante e vivo il rapporto con il nostro Studio "**Sicuri**" di lavorare insieme.

CONSULENZA IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

S
E
R
V
I
Z
I

A
L
L
E

I
M
P
R
E
S
E

1. Piani Operativi di Sicurezza (POS);
2. Piani di Montaggio, uso e smontaggio di ponteggi (PIMUS);
3. Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
4. Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI);
5. Valutazione rischio RUMORE;
6. Valutazione rischio VIBRAZIONI;
7. Valutazione rischio da AGENTI CHIMICI;
8. Valutazione rischio BIOLOGICO;
9. Valutazione rischio INCENDIO;
10. Valutazione rischio da AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI;
11. Valutazione rischio MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI / MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI (MRAS)/ POSTURE;
12. Valutazione rischio da AMBIENTE DI LAVORO;
13. Valutazione rischio da STRESS LAVORO – CORRELATO;
14. Valutazione rischio MICROCLIMA;
15. Valutazione rischio VIDEOTERMINALE;
16. Valutazione rischio CADUTA DALL'ALTO;
17. Valutazione rischio ATTREZZATURE, IMPIANTI, MACCHINE;
18. Valutazione rischio ATMOSFERE ESPLOSIVE;
19. Valutazione rischio RADIAZIONI IONIZZANTI;
20. Valutazione rischio RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA);
21. Certificati di Prevenzione Incendi (CPI);
22. Piani di Autocontrollo Alimentare e Rintracciabilità;
23. Medicina del Lavoro;
24. Servizio di consulenza legale (civile e penale);
25. Sistemi di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01;
26. Modelli di Organizzazione e Gestione 231 ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/2008

CORSI SULLA SICUREZZA PER DATORI DI LAVORO E DIPENDENTI

**F
O
R
M
A
Z
I
O
N
E**

1. Piani Operativi di Sicurezza (POS);
2. Piani di Montaggio, uso e smontaggio di ponteggi (PIMUS);
3. Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
4. Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI);
5. Valutazione rischio RUMORE;
6. Valutazione rischio VIBRAZIONI;
7. Valutazione rischio da AGENTI CHIMICI;
8. Valutazione rischio BIOLOGICO;
9. Valutazione rischio INCENDIO;
10. Valutazione rischio da AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI;
11. Valutazione rischio MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI / MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI (MRAS)/ POSTURE;
12. Valutazione rischio da AMBIENTE DI LAVORO;
13. Valutazione rischio da STRESS LAVORO – CORRELATO;
14. Valutazione rischio MICROCLIMA;
15. Valutazione rischio VIDEOTERMINALE;
16. Valutazione rischio CADUTA DALL'ALTO;
17. Valutazione rischio ATTREZZATURE, IMPIANTI, MACCHINE;
18. Valutazione rischio ATMOSFERE ESPLOSIVE;
19. Valutazione rischio RADIAZIONI IONIZZANTI;
20. Valutazione rischio RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA);
21. Certificati di Prevenzione Incendi (CPI);
22. Piani di Autocontrollo Alimentare e Rintracciabilità;
23. Medicina del Lavoro;
24. Servizio di consulenza legale (civile e penale);
25. Sistemi di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01;
26. Modelli di Organizzazione e Gestione 231 ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/2008

1. Piani Operativi di Sicurezza (POS)

Art. 89, comma 1 e Allegato XV del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro di imprese esecutrici di lavori di costruzione.

CHE COSA E'?

Il POS costituisce un documento obbligatorio per le imprese che operano in ambito di lavori di ingegneria civile di cui al Titolo IV e all'allegato X del D.lgs. 81/2008; esso descrive le procedure di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in cantiere e le scelte autonome delle imprese.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Per redigere un POS è necessario conoscere le fasi del lavoro, le attrezzature utilizzate, le sostanze chimiche / biologiche presenti e di conseguenza i DPI necessari allo svolgimento del processo costruttivo. Il tecnico raccoglie queste informazioni tramite sopralluogo in cantiere, durante il quale legge il PSC fornito dal committente (se dovuto) e compila la checklist di rilevamento dati.

Al termine di questa fase viene redatto il POS adattato alla situazione del singolo cantiere e con le specifiche dei lavoratori coinvolti e le loro mansioni, le attrezzature e le sostanze utilizzate.

Lo **Studio CBD Sas** con i propri tecnici in possesso dei titoli professionali inerenti il comparto edile, redige il documento almeno nella fase generale o come controllore delle redazioni emesse successivamente dall'impresa da tecnici non qualificati.

Il POS viene trasmesso sempre al cliente che provvederà alla distribuzione presso la stazione appaltante.

2. Piani di Montaggio, Uso e Smontaggio dei Ponteggi (PIMUS)

Art. 136 del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro che impiegano lavoratori coinvolti nell'uso di ponteggi.

CHE COSA E'?

Il PIMUS costituisce un documento obbligatorio nella realizzazione di un ponteggio di qualunque natura e dimensione; esso descrive le caratteristiche del ponteggio ed in particolare le procedure di sicurezza per il montaggio, lo smontaggio e la trasformazione dei ponteggi, nonché le procedure di emergenza da attuarsi in caso di infortunio connesso all'impiego dello stesso.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il PIMUS è costituito da un Piano Generale e da una parte illustrativa delle procedure di sicurezza per lo specifico ponteggio da realizzare; consta di una relazione descrittiva corredata da tavole grafiche che descrivono l'esecutivo del ponteggio.

Lo **Studio CBD Sas** con i propri tecnici è in possesso dei titoli professionali inerenti il comparto edile per la redazione di tale documento.

3. Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro che impiegano lavoratori e/o soci lavoratori.

CHE COSA E'?

Il Documento di Valutazione dei rischi (DVR) è l'elemento fondamentale per garantire la sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro e per la tutela della salute dei lavoratori. Il DVR deve inizialmente presentare una relazione su quali siano i pericoli all'interno dei luoghi di lavoro ed i rischi che comportano per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Successivamente il DVR espone un piano costituito da un'insieme di azioni ed attività volte ad eliminare, ridurre o almeno controllare i pericoli ed i rischi ed indicare tutte le misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Lo **Studio CBD Sas** con i propri tecnici, possiede le competenze specifiche per coadiuvare il Datore di Lavoro nell'analisi dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori della propria azienda. L'analisi è finalizzata all'individuazione delle adeguate misure di prevenzione e protezione necessario alla gestione dei rischi rilevati nei processi aziendali. La valutazione del Datore di Lavoro è svolta con il supporto dei nostri tecnici ed in collaborazione con il Medico Competente nominato dall'impresa.

4. Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) e Gestione appalti

Art. 26 del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro nei casi di affidamento di lavori in appalto.

CHE COSA E'?

Il DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali) deve essere elaborato in alcuni dei casi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 ove sia presente l'affidamento di lavori in appalto.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il documento, salvo alcune eccezioni previste dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 (es. lavori in appalto con durata inferiore a 2 gg e non comportanti particolari rischi, fra cui quelli elencati nell'allegato XI del D.Lgs 81/2008; mere forniture, lavori di natura intellettuale) deve essere redatto nel caso di lavori in appalto ed elaborato a cura del Datore di Lavoro committente.

L'obiettivo che si prefigge con questo documento è di analizzare i rischi dovuti alle interferenze relative a tutti i lavori in appalto in essere presso il datore di lavoro committente, con la finalità di promuovere le adeguate misure preventive e protettive da attuare.

Il DUVRI risulta obbligatorio e da allegare al **contratto di appalto**, insieme alla valutazione dei costi per la sicurezza, pena la sua nullità. Per redigerlo i nostri tecnici devono essere a conoscenza dei contratti di appalto in essere e di quelli previsti presso il cliente, con il quale individuare le possibili strategie di intervento.

5. Valutazione rischio RUMORE

Titolo VIII, capo I – II del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutte le aziende nelle quali vi sia personale che utilizza macchinari/impianti/attrezzature - elettriche o a motore - portatili, fisse o mezzi d'opera.

CHE COSA E'?

Lo scopo della valutazione è quello di accertare i livelli di esposizione al rumore presenti negli ambienti di lavoro e confrontarli con i valori di azione ed il valore limite di esposizione riportati nel D.Lgs. 81/2008.

Come i suoni, il **rumore** è costituito da onde di pressione sonora; nello specifico, il rumore è un segnale di disturbo rispetto all'informazione trasmessa in un sistema, può essere prodotto da innumerevoli fonti naturali ed artificiali. I lavoratori particolarmente sensibili al rischio di esposizione al rumore sono i minori, le donne in gravidanza ed i lavoratori che, per particolari patologie, terapie o ipersuscettibilità individuale, sono più esposti di altri. Inoltre vi sono farmaci e/o sostanze ototossiche che possono danneggiare le strutture neurosensoriali deputate alla funzione uditiva e all'equilibrio, sensibilizzando ulteriormente la risposta allo stimolo sonoro.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione del livello di esposizione al rumore viene redatta sulla base di una **raccolta di informazioni** relative al ciclo produttivo, alle mansioni, ai tempi di esposizione e all'operatività dei lavoratori in relazione agli impianti, alle attrezzature ed ai macchinari.

Le **misurazioni** vengono effettuate dai nostri tecnici durante le normali condizioni di utilizzo delle attrezzature.

6. Valutazione rischio VIBRAZIONI

Titolo VIII, capo I – III del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutte le aziende nelle quali vi sia personale che utilizza macchinari/impianti/attrezzature - elettriche o a motore - portatili, fisse o mezzi d'opera.

CHE COSA E'?

Lo scopo della valutazione è quello di accertare i livelli di vibrazione emessi dai macchinari/impianti/attrezzature presenti nel processo produttivo e metterli in relazione ai limiti fissati dal D.Lgs. 81/2008 e conforme alle linee guida pubblicate dall'ISPESL.

Il termine vibrazione si riferisce, in particolare, ad una oscillazione meccanica attorno ad un punto di equilibrio; spesso le vibrazioni disperdono energia ed inoltre possono costituire una sorgente di rumore.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni viene redatta sulla base di una **raccolta di informazioni** relative al ciclo produttivo, alle mansioni, ai tempi di esposizione e all'operatività dei lavoratori in relazione agli impianti, alle attrezzature ed ai macchinari.

Le **misurazioni** vengono effettuate dai nostri tecnici durante le normali condizioni di utilizzo delle attrezzature.

7. Valutazione rischio da AGENTI CHIMICI

Titolo IX, capo I del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

CHE COSA E'?

La valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi concerne tutte le attività lavorative nelle quali i lavoratori si trovano esposti ad agenti chimici; sulla scorta del risultato di tale valutazione, il datore di lavoro è tenuto a prevedere ed indicare le misure tecniche, organizzative e procedurali atte a gestire il rischio, comprese la formazione e l'informazione specifica.

In linea generale, gli agenti chimici devono essere poi oggetto di valutazione in caso di emergenze che li vedano coinvolti: il datore di Lavoro deve quindi prevedere procedure specifiche nelle quali siano eventualmente specificati gli interventi tecnici necessari e obbligatori.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

I tecnici dello **Studio CBD Sas** possiedono il know-how per gestire il processo di valutazione; esso avviene seguendo le seguenti fasi:

- Sopralluogo : il tecnico raccoglie i dati necessari all'individuazione del rischio (schede di sicurezza dei materiali, degli agenti chimici, ecc.);
- Esame delle schede di sicurezza e dei processi lavorativi, con l'obiettivo di accertare la presenza di agenti chimici pericolosi: qualora l'esito sia positivo, con il coinvolgimento del Datore di Lavoro, vengono determinate le modalità ed i tempi di valutazione dell'esposizione;
- In caso di esito negativo, si provvede alla **giustificazione** della valutazione del rischio.

8. Valutazione rischio BIOLOGICO

Titolo X del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

CHE COSA E'?

La valutazione del rischio da agenti biologici è obbligatoria in tutte quelle attività di lavoro nelle quali i lavoratori risultano esposti ad agenti biologici che presentano (o possono presentare) un pericolo per la salute umana (sulla base dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008). Sulla base delle risultanze della suddetta valutazione il datore di lavoro è tenuto a prevedere ed indicare le misure tecniche, organizzative e procedurali necessarie alla gestione del rischio, compresa la formazione e l'informazione specifica.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

I tecnici dello **Studio CBD Sas** raccolgono ed esaminano i dati necessari alla individuazione del rischio; qualora risultasse possibile l'esposizione ad agenti biologici, si procede a determinare, con il coinvolgimento del Datore di Lavoro, le **modalità ed i tempi di valutazione** dell'esposizione; in caso contrario si provvede alla **giustificazione** della valutazione del rischio .

9. Valutazione rischio INCENDIO

Art. 46 del D.Lgs. 81/2008; DM 10/03/1998; normativa antincendio

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro.

CHE COSA E'?

La valutazione del rischio incendio ed emergenze rientra nel complesso del processo di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e riguarda sia la sicurezza ai fini della prevenzione incendi sia la gestione dell'emergenza.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione del rischio incendio e delle emergenze, come disciplinata dal DM 10/03/1998, riguarda molteplici aspetti tecnici, organizzativi e gestionali; per la corretta valutazione del rischio è necessario distinguere almeno fra due situazioni ricorrenti:

- **Aziende soggette a CPI:** in questo caso si considera che, per l'ottenimento del CPI, è stata già redatta da parte di un tecnico una valutazione sul rischio incendio presente, in conformità alle specifiche norme antincendio applicabili;
- **Aziende non soggette a CPI:** i nostri tecnici prendono in considerazione vari elementi di indagine ed emettono un giudizio sintetico (**Basso – Medio – Elevato**). A seconda del livello riscontrato sorge quindi la necessità di soddisfare una serie di esigenze normative e formative valutare e verificate nel DVR.

10. Valutazione rischio da AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Titolo IX, capo II del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

CHE COSA E'?

In tutte quelle attività lavorative nelle quali i lavoratori si trovano ad essere esposti ad agenti cancerogeni e mutageni deve essere eseguita la valutazione della suddetta esposizione; sulla base delle risultanze il Datore di Lavoro è tenuto a prevedere ed indicare le misure tecniche, organizzative e procedurali necessarie alla gestione del rischio comprendenti anche la formazione e l'informazione specifica.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

I tecnici dello **Studio CBD Sas** possiedono le competenze per gestire il processo di valutazione che avviene secondo le seguenti fasi:

- Sopralluogo : il tecnico raccoglie i dati necessari all'individuazione del rischio (schede di sicurezza dei materiali, degli agenti chimici, ecc.);
- Esame dei dati raccolti, con l'obiettivo di accertare la presenza di agenti cancerogeni e mutageni; qualora l'esito sia positivo, con il coinvolgimento del datore di Lavoro vengono determinate le modalità ed i tempi di valutazione dell'esposizione;
- In caso di esito negativo, si provvede alla **giustificazione** della valutazione del rischio.

11. Valutazione rischio MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI / M.R.A.S. / POSTURE PERICOLOSE

Titolo VI del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

CHE COSA E'?

In tutte le attività di lavoro ove le maestranze risultano esposte al RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC), MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI (MRAS) E POSTURE INCONGRUE, si rende necessario valutare tutte le situazioni lavorative che comportano per i lavoratori rischi di patologie da sovraccarico meccanico, in particolare dorso-lombari.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

I tecnici dello **Studio CBD Sas** effettuano un sopralluogo durante il quale raccolgono i dati necessari all'individuazione del rischio. Qualora dovesse emergere la possibilità di un'esposizione ma MMC / MRAS / POSTURE INCONGRUE si procede all'indagine realizzata tramite una serie di misurazioni sul campo, una registrazione fotografica o video delle azioni e/o delle posture.

12. Valutazione rischio AMBIENTE DI LAVORO

Titolo II del D.Lgs. 81/2008

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro.

CHE COSA E'?

La valutazione del rischio degli ambienti di lavoro rientra nel complesso del processo di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e riguarda le condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro stessi, tra cui il rispetto di determinate caratteristiche indicate nell'allegato IV del suddetto decreto legislativo (illuminazione, umidità, ergonomia degli spazi di lavoro, servizi igienici, spogliatoi, vie di fuga e di circolazione, uscite di sicurezza, ecc.).

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione dei rischi sull'ambiente di lavoro si esegue tramite sopralluogo aziendale e compilazione di una check-list allo scopo di evidenziare le eventuali non conformità rispetto alle norme. Tutti i tecnici della Studio CBD Sas sono in grado di effettuare un'analisi generale di questi potenziali rischi; in caso di dubbio su alcuni aspetti particolari viene interpellato il referente del servizio che fornirà le indicazioni del caso.

S E R V I Z I A L L E I M P R E S E	13. Valutazione rischio da STRESS DA LAVORO-CORRELATO <small>Art. 28 del D.Lgs. 81/2008</small>
	CHI HA L'OBBLIGO Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
	CHE COSA E'? Secondo quanto stabilito dall'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008, le imprese devono provvedere ad effettuare una valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori "[...]" tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato "[...]" pertanto lo stress "[...]" può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro "[...]"
	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO Indagine a carattere oggettivo . Con il supporto delle nostre figure tecniche e del nostro servizio di medicina del lavoro, si procede alla raccolta dei dati sul personale. L'elaborazione delle informazioni mira a definire se l'ipotesi di un fenomeno di stress riconducibile a cause lavorative sia veritiera; in caso positivo, a fianco di una completa illustrazione dei risultati dell'indagine, si indica l'opportunità di un'approfondimento; Indagine a carattere soggettivo . Viene somministrato a tutti i dipendenti un test di clima organizzativo cui seguirà un'intervista individuale di approfondimento. L'obiettivo è di validare l'ipotesi formulata nella prima indagine; in caso di conferma, si formula una proposta d'intervento a vari livelli, organizzativo, formativo e informativo, di supporto a gruppi o singoli.
	14.Valutazione rischio MICROCLIMA <small>Titolo II, titolo VIII del D.Lgs. 81/2008</small>
	CHI HA L'OBBLIGO Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
	CHE COSA E'? In tutte quelle attività di lavoro nelle quali le maestranze sono esposte al rischio microclima occorre, in prima istanza, determinare se si tratta di AMBIENTE MODERATO o AMBIENTE SEVERO sulla base di parametri specifici (temperatura, umidità, attività metabolica correlata alla mansione svolta dai lavoratori).
	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO Queste sono le fasi attraverso le quali si articola il servizio: <ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo: un tecnico raccoglie i dati necessari all'individuazione del rischio; - Esame: dei dati raccolti, con l'obiettivo di accertare la possibilità di esposizione al microclima moderato; in caso affermativo, il tecnico dello Studio CBD Sas, con il coinvolgimento del Datore di Lavoro, determina le modalità ed i tempi di valutazione dell'esposizione. In caso di esposizione a microclima SEVERO , con il datore di Lavoro si provvede a determinare il dato oggettivo relativo all'esposizione, mediante apposite misurazioni sul campo e l'applicazione del metodo di calcolo dell'indice WBGT.
	15.Valutazione rischio VIDEOTERMINALI <small>Titolo VII del D.Lgs. 81/2008</small>
	CHI HA L'OBBLIGO Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
CHE COSA E'? L'utilizzo di attrezzature munite di videotermini (VDT) è divenuto, negli anni, supporto e completamento indispensabile per molteplici attività lavorative. Se da un lato tali attrezzature hanno prodotto indubbiamente maggiore funzionalità e snellimento del normale lavoro, è altrettanto vero che hanno causato l'insorgere di problematiche di protezione del lavoratore addetto al loro impiego.	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO I tecnici dello Studio CBD Sas , effettuano un sopralluogo presso l'azienda allo scopo di raccogliere i dati necessari all'individuazione del rischio; qualora dall'esame dell'attività produttiva dovesse emergere la possibilità di esposizione al rischio specifico, si procede all'indagine mediante la somministrazione di questionari ai lavoratori interessati all'utilizzo dei VDT, con l'aggiunta di registrazioni fotografiche delle posture. In caso contrario il tecnico, con il coinvolgimento del Datore di Lavoro, provvede alla giustificazione della valutazione del rischio.	

16. Valutazione rischio CADUTE DALL'ALTO

Titolo IV, capo II del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., norma UNI EN 795:2002, linee guida ISPESL 2003

CHI HA L'OBBLIGO

Tutte le imprese che svolgono lavori che espongono i lavoratori al rischio di caduta da oltre 2 metri rispetto ad un piano stabile, oppure per l'uso di specifiche attrezzature di lavoro o poere (provvisori e non) che espongono al rischio di caduta dei lavoratori (es. scale a pioli, ponteggi e tra battelli, piattaforme elevabili, soppalchi, ecc.)

CHE COSA E'?

La VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVA AI LAVORI IN QUOTA rientra nel complesso del processo di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e concerne l'individuazione e l'analisi di quelle situazioni lavorative che possono presentarsi nelle unità produttive.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione dei rischi sui lavori in quota si esplica con la seguente sequenza:

- Identificazione delle situazioni a rischio (a mezzo di check – list);
- Sopralluoghi presso le unità produttive o in cantiere;
- Analisi delle modalità di esecuzione dei lavori e delle procedure applicate;
- Valutazione della rispondenza dei DPI presenti e della formazione necessaria per intraprendere i lavori in quota.

17. Valutazione rischio ATTREZZATURE, IMPIANTI , MACCHINE

Titolo III, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., direttiva 98/37/CE del 22/06/1998, direttiva 2006/42/CE del 17/05/2006

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

CHE COSA E'?

La valutazione dei rischi relativa alle attrezzature di lavoro rientra nel complesso del processo di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008; essa riguarda la corrispondenza delle attrezzature di lavoro con le vigenti norme di salute e sicurezza vigenti.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione dei rischi sulle attrezzature, impianti e macchine prevede le seguenti fasi:

- Sopralluogo presso le unità produttive del Datore di Lavoro durante il quale si intende determinare la rispondenza delle attrezzature e delle macchine alle norme antinfortunistiche. Nello specifico vengono controllati: la presenza di eventuali marcature CE; lo stato di manutenzione; i registri di controllo e verifica; la presenza e la funzionalità dei dispositivi di sicurezza;
- La valutazione che si concretizza in una schedatura delle singole attrezzature o per gruppi omogenei, con dati riguardanti i giudizi di conformità, gli operatori abituali, gli interventi proposti per adeguare o migliorare lo stato delle attrezzature e l'individuazione delle mansioni che necessitano di specifica formazione.

18. Valutazione rischio ATMOSFERE ESPLOSIVE

Titolo XI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., direttiva ATEX 94/9/CE, direttiva ATEX 99/92/CE, norma CEI EN 60079-10 (CEI 31-30), guida CEI 31-35, norma CEI EN 50281-3 (CEI 31-52, e guida CEI 31-56

CHI HA L'OBBLIGO

Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

CHE COSA E'?

La valutazione dei rischi relativa alla formazione di atmosfere esplosive (AT.EX. ATmosphere EXplosive) rientra nel complesso del processo di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e concerne la valutazione della possibilità che si formino atmosfere esplosive dovute allo stoccaggio, alla lavorazione o alla presenza di impianti contenenti sostanze infiammabili e/o combustibili quali gas, vapori, nebbie o polveri.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La valutazione dei rischi sulle atmosfere esplosive avviene in due fasi:

- Analisi preliminare: con la finalità di verificare l'esistenza delle condizioni per dover procedere ad un'analisi più approfondita. I tecnici dello **Studio CBD Sas**, operano una ricognizione dei rischi a mezzo di check – list (es. ricerca di sostanze pericolose o processi tipici per la formazione di ATEX);
- In caso affermativo sviluppo della seconda fase, nella quale si opera una **valutazione specifica del rischio** (con la supervisione del referente).

S E R V I Z I A L L E I M P R E S E	19. Valutazione rischio RADIAZIONI IONIZZANTI <small>DPR 185/1964 e decreti applicativi ancora in vigore; L. 864/1970, DM 449/1990, D.Lgs. 475/1992, D.Lgs. 230/1995, titolo VIII, capo V D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</small>
	CHI HA L'OBBLIGO Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
	CHE COSA E'? Tra i differenti tipi di inquinamento cui l'uomo può essere esposto, quello dovuto alle radiazioni ionizzanti è certamente il più subdolo a causa del fatto che l'uomo non possiede organi sensoriali che ci allertino della sua presenza. I danni da esposizione si riferiscono soprattutto alla funzione riproduttiva (gonadi), quindi al patrimonio genetico, mentre le parti dell'organismo che risultano essere più aggredibili sono il midollo osseo (le cellule del sangue sono molto sensibili a queste radiazioni) e la pelle (che può venire colpita degenerando talvolta in malattie neoplastiche).
	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO I tecnici dello Studio CBD Sas , raccolgono presso l'azienda i dati necessari all'individuazione del rischio radiazioni ionizzanti; sulla base dei risultati derivata dall'esame dei dati, viene strutturato il seguito della valutazione.
	20. Valutazione rischio RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA) <small>Titolo VIII, capo V del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., UNI EN 14255, UNI EN 12198, CIE S009, IEC 62471</small>
	CHI HA L'OBBLIGO Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività dove siano presenti fonti di emissione ROA
	CHE COSA E'? Il documento VALUTAZIONE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA), riguarda i rischi per la salute e la sicurezza che possono derivare dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali emesse durante lo svolgimento del lavoro, con particolare riguardo agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute.
	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO La valutazione confluisce in una relazione che individua e classifica le possibili fonti di emissione di ROA presenti negli ambienti di lavoro, ne valuta i rischi in relazione alle norme tecniche ed in particolare la possibilità che vi siano lavoratori esposti oltre i limiti di legge consentiti.
	21. Certificati di Prevenzione Incendio (CPI) <small>L. 07/12/1984 n. 818, art. 16 del D.Lgs. n. 139/2006, DPR 151/2011</small>
	CHI HA L'OBBLIGO Tutti i Datori di Lavoro titolari di attività che sono soggette al controllo da parte dei VV.F ai sensi del DPR 689/1959, della L. 818/1984, e del D.P.R. 151/2011
CHE COSA E'? Il CPI CERTIFICATO PREVENZIONI INCENDIO, costituisce l'autorizzazione ad esercitare l'attività ai fini della prevenzione incendi per quelle realtà soggette al controllo dei comandi provinciali del VV.F. ovvero che inglobano una delle 80 attività elencate all'interno del DPR 151/2011.	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO L'attività è gestita tramite i nostri tecnici abilitati ai sensi della L. 07/12/1984 n. 818, i quali hanno il ruolo di tenere direttamente e indirettamente il contatto con gli enti preposti al controllo ed il rilascio delle autorizzazioni ad esercire, ovvero i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco. Siamo in grado di erogare il servizio in ogni sua fase: richiesta di parere, elaborazione del progetto, richiesta del CPI.	

S E R V I Z I A L L E I M P R E S E	22. Piani di Autocontrollo Alimentare e Rintracciabilità (HACCP) Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29/04/2004, regolamento (CE) n. 178/2002 del 28/01/2002
	CHI HA L'OBBLIGO
	Tutte le aziende della filiera alimentare: produzione, trasformazione, trasporto, manipolazione, preparazione e somministrazione di alimenti e bevande: aziende di produzione primaria, catena della grande distribuzione, negozi, mense, bar, ristoranti, distributori, ecc.
	CHE COSA E'?
	L'autocontrollo alimentare si basa sull'applicazione dei principi del metodo HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) e del metodo Codex Alimentarius.
	Tre le numerose attività obbligatorie a carico dei responsabili del settore alimentare ricordiamo: il controllo sanitario, volto a determinare lo stato di salute dell'alimentarista, e la formazione continua di 4 ore che avrà luogo ogni 2 anni.
	Il piano di autocontrollo coincide con il Documento di Valutazione dei Rischi ed ha lo scopo di istituire un sistema operativo interno all'azienda finalizzato a verificare le condizioni igienico-sanitarie e ad adottare sistemi di sicurezza e rintracciabilità degli alimenti per l'attivazione delle procedure di richiamo/ritiro di alimenti non conformi. Tale documento deve essere mantenuto a disposizione delle autorità in caso di verifiche e controlli.
	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO
	Il sopralluogo conoscitivo del ciclo produttivo dell'azienda nelle sue singole fasi e degli aspetti organizzativi e formativi è condotto alla presenza del datore di lavoro/responsabile del settore alimentare, ai quali è richiesto il coinvolgimento diretto nelle decisioni e negli interventi pianificabili. A seguito del sopralluogo viene redatti il manuale sulla base delle indicazioni ricevute, implementate da elementi di gestione del sistema.
	23. Medicina del Lavoro Titolo I, capo III, sezione V del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
CHI HA L'OBBLIGO	
Tutti i settori di attività, privati e pubblici, ed a tutte le tipologie di rischio; tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati.	
CHE COSA E'?	
Il Datore di Lavoro, in forza dell'art. 18, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008, è tenuto a nominare un Medico Competente per lo svolgimento della Sorveglianza Sanitaria nei casi in cui, a seguito della redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), risultino esserci in azienda dei rischi per la salute dei lavoratori.	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	
Nomina del Medico Competente: la Sorveglianza Sanitaria inizia con la redazione del documento di nomina del Medico Competente, nel quale il Datore di Lavoro conferisce l'incarico al Medico per lo svolgimento della Sorveglianza Sanitaria;	
Definizione del Piano Sanitario: prima di procedere alle visite mediche, il Medico Competente effettua il sopralluogo in azienda e prende visione del DVR aziendale e successivamente definisce il Piano Sanitario applicabile;	
Visite mediche: il Medico Competente istituisce per ciascun dipendente una cartella sanitaria e di rischio e procede con le visite mediche. Al termine della visita rilascia il giudizio di idoneità alla mansione lavorativa del dipendente stesso.	
24. Servizio di consulenza legale (civile e penale)	
CHE COSA E'?	
Lo Studio CBD Sas supporta i propri clienti attraverso la consulenza legale di avvocati esperti nei vari settori del diritto civile e penale che sono a disposizione nelle proprie strutture previo appuntamento . Durante tale attività viene assicurata da parte del nostro studio tutta la consulenza tecnica necessaria alla gestione del contenzioso e viene assicurata la completa sicurezza e la segretezza dei Vostri dati personali.	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	
SERVIZI STRAGIUDIZIALI	
Consulenza in materia contrattualistica; verifica dei contratti in essere con fornitori; parere legale su appalti in essere; predisposizione contratti di appalto; consulenza legale in genere;	
SERVIZI GIUDIZIALI	
Assegnazione di un avvocato che vi seguirà e accompagnerà nella risoluzione di tutte le esigenze relative al contenzioso in essere.	

25. Sistemi di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01

D.Lgs. 08/06/2001 n. 231

CHE COSA E'?

Il D.Lgs. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi, nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua organizzazione dotata di autonomia finanziaria o funzionale e da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente realizzato il fatto. Le aziende pertanto possono cautelarsi adottando e facendo rispettare, prima di commettere un fatto di rilevanza amministrativa in materia di sicurezza sul lavoro, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire il reato.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il modello di organizzazione e di gestione deve contenere:

- Un sistema di analisi del rischio attraverso la mappatura dei processi, l'analisi delle singole aree di rischio e l'individuazione di cariche e funzioni che guidano l'attività d'impresa;
- Una formulazione di direttive aziendali vincolanti e procedure mediante l'imposizione di verifiche simultanee ed incrociate;
- La creazione di sistemi di controllo preventivo grazie all'inserimento di firme obbligatorie per le decisioni finali;
- L'individuazione di un Organo di Vigilanza (O.D.V.);
- La creazione di un regolamento disciplinare e di un Codice Etico;
- L'individuazione di coefficienti di colpevolezza ascrivibili all'ente in relazione all'inosservanza degli organi di direzione e vigilanza;
- L'individuazione dei soggetti in posizione apicale e dei soggetti sottoposti all'altrui direzione (dipendenti e collaboratori esterni).

26. Modelli di organizzazione e gestione 231 ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs.

81/2008

D.Lgs. 231/2001, L. 03/08/2007 n. 123, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

CHE COSA E'?

La Legge 03/08/2007 n. 123 ha esteso la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commesse in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

L'art. 30 del D.Lgs 81/2008 (testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro) prevede la possibilità di adottare modelli di organizzazione e di gestione idonei ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa. Il modello deve rispettare i requisiti richiesti dal D.Lgs. 231/01 e deve garantire l'adempimento degli obblighi relativi: **a)** al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici, e biologici; **b)** alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti; **c)** alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; **d)** alle attività di sorveglianza sanitaria; **e)** alle attività di informazione e formazione dei lavoratori; **f)** alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori; **g)** alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge; **h)** alle verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il modello di organizzazione e di gestione deve contenere:

- Un sistema di analisi del rischio attraverso la mappatura dei processi, l'analisi delle singole aree di rischio e l'individuazione di cariche e funzioni che guidano l'attività d'impresa;
- Una formulazione di direttive aziendali vincolanti e procedure mediante l'imposizione di verifiche simultanee ed incrociate;
- La creazione di sistemi di controllo preventivo grazie all'inserimento di firme obbligatorie per le decisioni finali;
- L'individuazione di un Organo di Vigilanza (O.D.V.);
- La creazione di un regolamento disciplinare e di un Codice Etico;
- L'individuazione di coefficienti di colpevolezza ascrivibili all'ente in relazione all'inosservanza degli organi di direzione e vigilanza;
- L'individuazione dei soggetti in posizione apicale e dei soggetti sottoposti all'altrui direzione (dipendenti e collaboratori esterni).

CORSI SULLA SICUREZZA PER DATORI DI LAVORO E DIPENDENTI	
F O R M A Z I O N E	1. RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE PER DATORI DI LAVORO (RSPP)
	D.Lgs. 81/2008 art. 34 commi 2 e 3, Accordo Stato Regioni del 21/12/2011
	DURATA: Rischio BASSO 16 ore, Rischio MEDIO 32 ore, Rischio ALTO 48 ore
	CONTENUTI: Formare i Datori di Lavoro che intendono svolgere direttamente i compiti di prevenzione e protezione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
	2. ADDETTO ANTINCENDIO: RISCHIO MEDIO
	D.Lgs. 81/2008 art. 37, D.M. 10/03/1998
	DURATA: 8 ore, comprese le prove pratiche
	CONTENUTI: Essere in grado di intervenire all'interno del proprio posto di lavoro ed in cantiere in caso di incendio per evacuare o allontanare del pericolo le persone coinvolte; saper coordinare situazioni di emergenza, in attesa di soccorsi organizzati.
	3. ADDETTO PRIMO SOCCORSO AZIENDALE
	D.Lgs. 81/2008 art. 37
	DURATA: 16 ore imprese gruppo A – 12 ore imprese gruppi B e C
	CONTENUTI: Essere in grado di eseguire manovre di primo soccorso, riconoscere e valutare un infortunio, riconoscere le patologie tipiche del proprio ambito lavorativo, allertare, comunicare e collaborare con il sistema 118, saper coordinare situazioni di emergenza, in attesa dei soccorsi professionali.
	4. FORMAZIONE BASE LAVORATORI
	D.Lgs. 81/2008 artt. 36, Accordo Stato Regioni del 21/12/2011
DURATA: 4 ore per tutti i settori merceologici senza aggiornamento successivo	
CONTENUTI: Formare il lavoratore in relazione ai rischi generali presenti sui luoghi di lavoro.	
5. FORMAZIONE SPECIFICA LAVORATORI	
D.Lgs. 81/2008 artt. 36 e 37, Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	
DURATA: Rischio BASSO 8 ore, Rischio MEDIO 12 ore, Rischio ALTO 16 ore	
CONTENUTI: Formare il lavoratore in relazione ai rischi specifici dell'attività e connessi alla mansione svolta in azienda.	
6. FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO	
D.Lgs. 81/2008 artt. 36 e 37, Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	
DURATA: 8 ore + ESAME	
CONTENUTI: Acquisire conoscenze fondamentali sulla salute e la sicurezza sul lavoro, sulle responsabilità insite nel ruolo di preposto ed i relativi obblighi di legge, la valutazione dei rischi e le indicazioni inerenti i rischi principali dell'attività lavorativa.	
7. AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE RSPP	
D.Lgs. 81/2008 art. 34 COMMI 2 e 3, Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	
DURATA: Rischio BASSO 6 ore, Rischio MEDIO 10 ore, Rischio ALTO 14 ore	
CONTENUTI: Aggiornare i datori di lavoro che svolgono direttamente i compiti di prevenzione e protezione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	

CORSI SULLA SICUREZZA PER DATORI DI LAVORO E DIPENDENTI

8. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

D.Lgs. 81/2008 art. 34 comma 10

DURATA: 32 ore + ESAME

CONTENUTI: Fornire ai partecipanti la formazione adeguata per lo svolgimento del ruolo di organo di consultazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

9. AGGIORNAMENTO PER RLS

D.Lgs. 81/2008 art. 34 comma 10

DURATA: 4 ore da 15 a 50 dipendenti - 8 ore, per imprese con più di 50 dipendenti

CONTENUTI: Aggiornare la formazione per lo svolgimento del ruolo di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza "... La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori ed a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori".

10. LAVORATORI E PREPOSTI ADDETTI AL MONTAGGIO, SMONTAGGIO E TRASFORMAZIONE DI PONTEGGI

D.Lgs. 81/2008 Allegato XXI

DURATA: 28 ore + ESAME

CONTENUTI: Acquisire la formazione specifica in tema di sicurezza, prevista dalla norma per i lavoratori addetti al montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi, attraverso lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

11. AGGIORNAMENTO QUADRIENNALE PER LAVORATORI E PREPOSTI ADDETTI AL MONTAGGIO, SMONTAGGIO E TRASFORMAZIONE DEI PONTEGGI

D.Lgs. 81/2008 Allegato XXI

DURATA: 4 ore (di cui 3 ore di contenuti tecnico – pratici) + ESAME

CONTENUTI: Aggiornare la formazione specifica in tema di sicurezza, prevista dalla norma per i lavoratori addetti al montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi, attraverso lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

12. ADDETTI ALL'UTILIZZO SISTEMA FUNI (Modulo "Base" + Modulo "A" o Modulo "B")

D.Lgs. 81/2008 Allegato XXI

DURATA: 8 ore + ESAME

CONTENUTI: Conoscere tramite teoria e prove pratiche il quadro normativo-sanzionatorio inerente il montaggio ed uso di dispositivi di ancoraggio ed i principi d'installazione dei sistemi di linee vita; conoscere i DPI da utilizzare; apprendere tecniche operative adeguate ad eseguire in condizioni di sicurezza le attività che richiedono l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi (Modulo "A") e funi su alberi (Modulo "B").

CORSI SULLA SICUREZZA PER DATORI DI LAVORO E DIPENDENTI

13. LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI SOSPETTI DI INQUINAMENTO

D.Lgs. 81/2008 art. 66, DPR 177/2011 art. 3 comma 3

DURATA: 8 ore modulo teorico

4 o 8 ore modulo pratico (a seconda che vengano utilizzati solo DPI anticaduta + maschere filtranti o anche autorespiratori) + ESAME

CONTENUTI: Fornire le informazioni di base per affrontare i pericoli da ingresso in spazi confinati.

Il corso è formato da un modulo teorico e uno di addestramento pratico sull'uso dei DPI, nel corso del modulo pratico sarà richiesta al partecipante di dimostrare il suo livello di comprensione del programma di addestramento svolto.

14. ADDESTRAMENTO ALL'USO DI DPI DI 3° LIVELLO: ANTICADUTA – Modulo 1 e 2

D.Lgs. 81/2008 artt. 43, 45 - art 77 comma 4 lett. h) e comma 5 lett. a

DURATA: Modulo 1 - 8 ore (3 teoria + 5 pratica)

Modulo 2 – 16 ore (4 teoria + 12 pratica)

CONTENUTI: Accrescere il livello di sicurezza dei lavoratori che impiegano DPI antica dura e nello specifico il KIT di salvataggio addestramento del personale all'utilizzao di tali DPI e del KIT in ottemperanza di quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008.

15. ADDESTRAMENTO ALL'USO DI DPI DI 3° LIVELLO: Modulo VIE RESPIRATORIE (APVR)

D.Lgs. 81/2008 artt. 43, 45 - art. 77 comma 4 lett. h) e comma 5 lett. a e art. 79

DURATA: 8 ore

CONTENUTI: Il corso si propone di fornire una formazione adeguata per raggiungere il livello di protezione indicato dal D.Lgs. 81/2008. Saranno presi in esame tutti i fattori e sarà valutata la loro influenza sulla reale protezione fornita. Il corso sarà articolato con una parte teorica e una parte di addestramento.

16. ADDESTRAMENTO ALL'USO DI DPI DI 3° LIVELLO: Modulo TENSIONI ELETTRICHE

D.Lgs. 81/2008 artt. 43, 45 - art 77 comma 4 lett. h) e comma 5 lett. a

DURATA: 8 ore

CONTENUTI: Il corso si propone di fornire una formazione adeguata per raggiungere il livello di protezione indicato dal D.Lgs. 81/2008. Saranno presi in esame tutti i fattori e sarà valutata la loro influenza sulla reale protezione fornita. Il corso sarà articolato con una parte teorica e una parte di addestramento.

17. ADDESTRAMENTO ALL'USO DI DPI DI 3° LIVELLO: Modulo temperature superiori a 100°C

D.Lgs. 81/2008 artt. 43, 45 - art 77 comma 4 lett. h) e comma 5 lett. a

DURATA: 8 ore

CONTENUTI: Il corso si propone di fornire una formazione adeguata per raggiungere il livello di protezione indicato dal D.Lgs. 81/2008. Saranno presi in esame tutti i fattori e sarà valutata la loro influenza sulla reale protezione fornita. Il corso sarà articolato con una parte teorica e una parte di addestramento.

F O R M A Z I O N E	CORSI SULLA SICUREZZA PER DATORI DI LAVORO E DIPENDENTI
	18. AGGIORNAMENTO PERIODICO ALL'USO DI DPI DI 3° LIVELLO
	D.Lgs. 81/2008 artt. 43, 45 - art 77 comma 4 lett. h) e comma 5 lett. a
	DURATA: 4 + ESAME
	CONTENUTI: Rinnovare la qualifica di addetto all'uso dei DPI di 3° livello dopo i 5 anni dallo svolgimento del modulo iniziale.
	19. AGGIORNAMENTO ADDETTO ANTINCENDIO: RISCHIO MEDIO
D.Lgs. 81/2008 art. 37, D.M. 10/03/1998	
DURATA: 5 ore, comprese le prove pratiche	
CONTENUTI: Rinnovare la qualifica di addetto antincendio dopo 3 anni dal rilascio della attestazione iniziale. Essere in grado di intervenire all'interno del proprio posto di lavoro ed in cantiere in caso di incendio per evacuare o allontanare del pericolo le persone coinvolte; saper coordinare situazioni di emergenza, in attesa di soccorsi organizzati.	
20. FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO	
D.Lgs. 81/2008 art. 37 c 1 e art. 12, Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	
DURATA: 6 ore + ESAME	
CONTENUTI: Rinnovare la qualifica di preposto per la sicurezza dopo 5 anni dal rilascio della prima attestazione. Acquisire conoscenze fondamentali sulla salute e la sicurezza sul lavoro, sulle responsabilità insite nel ruolo di preposto ed i relativi obblighi di legge, la valutazione dei rischi e le indicazioni inerenti i rischi principali dell'attività lavorativa.	

F O R M A Z I O N E	CORSI SULLA SICUREZZA PER DATORI DI LAVORO E DIPENDENTI
	CORSI PER ADDETTI ALLA CONDUZIONE DELLE SEGUENTI ATTREZZATURE DI LAVORO
	D.Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012
	CONTENUTI: Acquisire conoscenze e competenze delle attrezzature oggetto del corso, identificarne i principali rischi, gestirli e ridurli al minimo, svolgendo in sicurezza le manovre; apprendere l'uso corretto dell'attrezzatura e dei dispositivi di protezione individuale da utilizzare.
	1. PIATTAFORME DI LAVORO MOBILI ELEVABILI (PLE) CON E SENZA STABILIZZATORI
	D.Lgs. 81/2008 artt. 71 e 73, Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 Allegato III
	DURATA: 10 ore + ESAME
	2. TRATTORI AGRICOLI A RUOTE – MODULO AGGIUNTIVO PER TRATTORI A CINGOLI
	D.Lgs. 81/2008 artt. 71 e 73, Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 Allegato III
	DURATA: 8 ore + ESAME (Modulo aggiuntivo per trattori cingolati: 5 ore + Esame)
3. GRU A TORRE CON ROTAZIONE IN ALTO ED IN BASSO	
D.Lgs. 81/2008 artt. 71 e 73, Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 Allegato V	
DURATA: 14 ore + ESAME	
4. GRU PER AUTOCARRO	
D.Lgs. 81/2008 artt. 71 e 73, Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 Allegato IV	
DURATA: 12 ore + ESAME	
5. CARRELLI ELEVATORI SEMOVENTI CON CONDUCENTE A BORDO	
TUTTE LE TIPOLOGIE DI CARRELLI D.Lgs. 81/2008 artt. 71 e 73, Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 Allegato VI	
DURATA: 16 ore + ESAME	
6. MOVIMENTO TERRA	
ESCAVATORI IDRAULICI, PALE CARICATRICI FRONTALI, TERNE D.Lgs. 81/2008 artt. 71 e 73, Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 Allegato IX	
DURATA: 16 ore + ESAME	
7. POMPA PER CALCESTRUZZO	
D.Lgs. 81/2008 artt. 71 e 73, Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 Allegato X	
DURATA: 14 ore + ESAME	